

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>_Cognome</b>	<b>Altieri</b>
<b>_Nome</b>	<b>Eugenio</b>
<b>_Matricola</b>	739271
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P1
<b>_e-mail</b>	eugenaltieri@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	Jiangnan University
<b>_Stato</b>	Cina
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

In questa relazione farò una panoramica generale e sintetica della permanenza a Wuxi, cercando di raccontare le cose più interessanti.

L'esperienza è stata molto positiva da tutti i punti di vista, partendo dal giorno dell'arrivo quando uno studente che parlava inglese, Felix, con una'auto ed un'autista sono venuti a prendermi all'aeroporto di Pudong a Shanghai.

Shanghai - Wuxi sono circa 100 km, ed in macchina ci vogliono circa due ore. Ovviamente io ero eccitato e curioso e di vedere questa nuova terra, per me totalmente sconosciuta ed ho trascorso la prima ora del viaggio letteralmente schiacciato al finestrino per non perdermi il minimo dettaglio. Sfortunatamente siamo andati per l'autostrada e sono riuscito a vedere solo campagne, fin quando non mi sono addormentato per il lungo volo.

Il primo impatto all'arrivo al campus molto "forte". Era il 15 febbraio e faceva freddo, molto più di Milano, ed era l'ultima settimana del capodanno Cinese. Il posto era enorme, con palazzi, giardini, laghi, simile ad una piccola cittadina, ma completamente deserto! Tutti erano tornati nei propri paesi d'origine per le vacanze.

L'auto mi porta direttamente al dormitorio, per fare il check in e posare i bagagli nella stanza.

Il dormitorio è un grande palazzo di una ventina di piani (il minimo in Cina) solo per studenti stranieri.

La stanza è un monolocale abbastanza piccolo senza cucina ma con tutte le comodità, scrivania, due armadi, letto a soppalco, Televisione, tavolino per mangiare, condizionatore (presente in ogni stanza di ogni casa cinese e fondamentale sia in inverno, che in estate) e bagno. Ovviamente lo standard di monolocale è ben diverso da quello europeo, o italiano (soprattutto di Milano) ma dopo poco tempo ci si fa l'abitudine e ti ci affezioni (alla fine mi è dispiaciuto lasciarlo).

Il campus è davvero enorme! Ci sono tantissimi ristoranti e tavole calde dove puoi mangiare di tutto per pochissimo, ci sono supermercati, negozi di elettronica, addirittura un Apple Store! Ci sono diverse mense, a seconda della zona, ancora più economiche dei ristoranti (si parla di dai 60 centesimi di euro ad'1/50 per un piatto) dove puoi pagare con il tesserino universitario. In oltre ci sono diversi campi da basket (ne ho contati almeno 30), sport molto di moda in Cina, 2 mega strutture tipo stadi e una piscina olimpionica. Le distanze sono molto lunghe, ed avere una bicicletta fa molto comodo. Ovviamente ci sono diversi negozi di biciclette in giro per il campus.

Dai dormitori, che si trovano esattamente all'entrata sud del campus, alla facoltà di Design, sono circa 20 minuti a piedi. Il palazzo di Design si trova giusto al centro : tra l'entrata Sud e l'entrata Nord.

La sede della facoltà di Design è formata da due palazzine di cinque piani comunicanti tra loro. Le classi sono un po' fredde in inverno, ma si sta bene. Ci sono diversi laboratori per fare prototipi e modelli : macchinari per lavorare il legno, il ferro, la plastica, e laboratori virtuali per animazione ed editing video. C'è un grande spazio espositivo al piano terra, dove sono esposti tutti i lavori dell'anno degli studenti. Lo spazio è tenuto molto bene ed anche ben allestito. Ci sono lavori di tutti i tipi : da modellini di macchine, a schermi con animazioni 3d, a prototipi di apparecchi elettronici (telefoni cellulari, elettrodomestici, tablet), o prototipi di scarpe. La cosa che mi ha più colpito è che : forse le idee non erano innovative, molte cose già viste, o magari troppo semplici, ma i prototipi e i modelli erano fatti benissimo, curati in ogni minimo dettaglio. Molti di quelli elettronici funzionavano veramente! La ragazza che mi ha accompagnava ha detto che l'università ha delle convenzioni con diverse fabbriche che permettono agli studenti di creare i propri prototipi a prezzi molto bassi.

Nel campus non ci sono molti studenti stranieri, anche perché sono pochi anni che questa università ha aperto le convenzioni con l'estero. Per mia fortuna ho conosciuto e legato molto con due ragazzi : un ragazzo francese, Nicolas ed una ragazza canadese, Nico con i quali facevo praticamente tutto.

Abitavamo allo stesso piano e frequentavamo gli stessi corsi. Ho frequentato anche altri ragazzi stranieri che però non erano studenti di design visto che alla Jiangnan non ci sono molte altre facoltà. Il mio referente in Cina si chiama MiaoSen, una persona gentilissima e davvero disponibilissima, nonostante sia molto impegnato. E' lui che organizza e gestisce i rapporti internazionali con le altre università : scambi, viaggi, workshop. E' una persona molto attiva che stimo molto. Inoltre io e lui ci capivamo un po' meglio rispetto agli altri studenti stranieri perché Miao ha fatto il dottorato di ricerca al Politecnico (ma non parla una parola italiano).

Io personalmente ho seguito tre corsi, quelli che mi servivano per i crediti. Ma non ci sono tanti corsi ufficiali in inglese, quasi tutti sono in cinese e se non si conosce la lingua è impossibile seguirli. Però MiaoSen organizza tanti Workshop internazionali molto interessanti, che alla fine valgono come crediti, e con altre università di tutto il mondo, tra cui anche il Politecnico.

Ho fatto un workshop di design del prodotto, dove dovevamo progettare un cavatappi per vino per un'azienda cinese di Wuxi e MiaoSen era il professore. Tema forse banale per noi occidentali che abbiamo una cultura del vino, si può dire millenaria, ma non tanto scontato per una cultura che intende usare il vino alla nostra maniera da poco meno di 10 anni. Alla fine è stato un lavoro molto divertente e stimolante. Alcuni studenti cinesi non avevano mai aperto una bottiglia di vino e l'avevano mai visto fare!

Sempre insieme a Nicolas e Nico, abbiamo partecipato ad un altro Workshop internazionale, il Global Service Jam ([www.globalservicejam.org](http://www.globalservicejam.org)) : un workshop di Service System Design di 48 ore che avveniva contemporaneamente in tutto il mondo con lo stesso tema: i Supereroi. MiaoSen era l'organizzatore per Shanghai. E' stata un'esperienza molto interessante e soprattutto divertente: lavorare in gruppo con ragazzi di tutto il mondo, appena conosciuti, in un'università a Shanghai 48 ore no stop. Il risultato del lavoro si trova sul sito con il titolo : SUPER ZENMEBAN ([planet.globalservicejam.org/content/super-zenmeban](http://planet.globalservicejam.org/content/super-zenmeban))

Ho seguito, poi, un corso di Product System Design in una classe di studenti 22 cinesi, maschi e femmine, dove noi tre eravamo gli unici stranieri più il professore : Nicola Butti (Nic) un giovane designer, di Como laureato al Politecnico che vive a Wuxi da circa 5 anni ed insegna da due anni alla Jiangnan. Il corso è stato molto semplice, anche perché era del secondo anno, ed era uno dei pochi da in inglese. Ma il bello è stato frequentare una classe di ragazzi cinesi, creare e condividere cose con loro, capire come la pensano e che vita fanno.

Secondo me questa è una delle cose per cui vale la pena di fare un'esperienza del genere!

In generale tutti i ragazzi sono molto simpatici e molto disponibili, tutti propensi a voler comunicare e socializzare, soprattutto se non sei cinese.

C'è anche la possibilità di fare molti tirocini, Wuxi è un paese che cresce giorno dopo giorno e c'è tanta voglia di fare. MiaoSen e Nic hanno molti contatti con molte aziende e molti studi di design intorno all'università e riescono ad inserire gli studenti facilmente.

Io personalmente non ho fatto lo stage a Wuxi, ma l'ho trovato a Shanghai ho iniziato a Maggio e per un mese ho fatto il pendolare perché, lì i corsi finiscono a fine Maggio. Ma Nicolas per esempio ha lavorato in 2 studi diversi a Wuxi grazie a Nic.

Wuxi è molto carina : un piccolo paesino di 5 milioni di abitanti con una parte moderna con negozi e locali in via di espansione (come tutto la Cina del resto) ed una zona più vecchia con le architetture antiche apparentemente più povera ma a mio avviso molto più bella ed interessante. Il campus dista circa 20 minuti di bus dal centro e 20 minuti di bus dalla stazione centrale. Dalla stazione di Wuxi c'è la linea veloce, quella su binari magnetici, che ti porta a Shanghai in meno di 30 minuti a circa 400km/h ed i treni sono nuovissimi.

Tirando le somme sono molto contento di questa esperienza, è una cosa che rifarei subito. Ovvio che l'inizio tutto può sembrare strano perché la cultura e i modi di vivere , sono totalmente diversi dai nostri, ma a mio avviso l'importante è essere aperti mentalmente, non avere alcun tipo di pregiudizio ed essere predisposto agli altri senza troppi timori.

Personalmente penso di ritornare molto presto in Cina : a Wuxi, o Shanghai, ho ancora molte cose che voglio vedere ed altre da approfondire.

Forse quando leggerete questa relazione io già sarò lì o forse no. Chi lo sa!.. .buona fortuna!

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_